

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE
Anno XV n. 4 marzo 2010

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Daniele Pugliese
Direttore scientifico: Francesca Giovani



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Occupazione ancora in perdita e ripresa lontana

Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: DANIELE PUGLIESE

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XV n. 4

Marzo 2010

Occupazione ancora in perdita e ripresa lontana

Realizzato in collaborazione con

IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Teresa Savino e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Michele Beudò, Barbara Marchetiello e Sergio Pacini, Box a cura di Teresa Savino.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Michele Beudò, Sergio Pacini, Teresa Savino

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	FRONTEGGIARE L'AGGRAVAMENTO DELLA CRISI OCCUPAZIONALE	5
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Cala ancora l'occupazione, soprattutto nell'industria</i>	6
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>In crescita i disoccupati, ma anche la componente scoraggiata</i>	9
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Rallenta la caduta degli avviamenti, ma il bilancio dell'anno è negativo</i>	11
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Quadruplicate le ore di cassa integrazione, in crescita gli iscritti in mobilità</i>	15
6.	APPENDICE STATISTICA	21
7.	NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI	22
Box.	DEFINIZIONE E CALCOLO DELLA DISOCCUPAZIONE	24

Fronteggiare l'aggravamento della crisi occupazionale

A partire dal III trimestre del 2009 si sono aggravati gli squilibri del mercato del lavoro toscano, in parallelo al peggioramento della situazione a livello nazionale: nel Paese si accentuano le perdite di posti di lavoro, anche a tempo indeterminato, diminuisce l'apporto positivo del lavoro degli immigrati e si aggrava la disoccupazione, sia tra i più giovani che nelle fasce d'età lavorativa avanzata.

Il consuntivo del 2009 -integrato dai dati ISTAT del III trimestre- indica anche in Toscana un più grave impatto della crisi, con una contrazione degli occupati, soprattutto nel settore industriale: è la conferma che la crisi, nel contesto dei nuovi rapporti competitivi mondiali, ha fatto emergere una preoccupante vulnerabilità del comparto manifatturiero regionale. Sono stati infatti rapidamente azzerati gli incrementi di addetti -che in buona parte avevano interessato manodopera straniera- registrati negli anni recenti fino alla prima metà del 2008. In Toscana, più che altrove, resta positivo l'apporto del settore dei servizi: si tratta di un dato incoraggiante, benché in questo frangente certamente includa comportamenti di 'ammortizzazione' della crisi e collocazioni marginali nel mercato del lavoro.

Troppo tenui appaiono oggi i segnali di fuoriuscita dalla recessione per attivare flussi di domanda di lavoro in grado di contenere le perdite e rilanciare un ciclo occupazionale positivo. Senza dubbio nei prossimi mesi dovremo ancora fare fronte ad una forte pressione sul mercato del lavoro regionale, nel quale i livelli generali di disoccupazione (5,6% nel III trimestre 2009) non sono finora molto elevati -salvo in alcune specifiche realtà territoriali- ma tendono ad aggravarsi perché i segnali di ripresa sono ancora incerti.

L'uscita dalla crisi si presenta complessa, non lineare, con forti ricadute sui livelli occupazionali.

Pertanto, prima che si evidenzino un recupero significativo e stabile sul piano macroeconomico (produzione, esportazioni, investimenti, consumi), è indispensabile mantenere un'azione costante di difesa dell'occupazione, di sostegno al reddito e alle politiche di reimpiego. In questa fase è determinante l'intervento degli ammortizzatori sociali, accompagnato da misure di politica attiva, che agiscano da stimolo per la riassunzione dei licenziati e dei disoccupati. Si conferma, in particolare, il ruolo della cassa integrazione, sia con normativa a regime sia in deroga, per offrire un supporto di fronte alla caduta della domanda di lavoro e alla crescita degli esuberanti per crisi aziendali.

I dati della cassa integrazione nel 2009 mettono in evidenza la gravità della crisi: +310,8% le ore autorizzate rispetto al 2008, con un incremento più elevato nella gestione ordinaria (+399%), ma anche nel trattamento straordinario (+212%), che comprende la CIG in deroga, cruciale per la tutela dei lavoratori delle piccole imprese e di quelli colpiti da prolungate crisi aziendali.

Rispetto a questa situazione, la Regione Toscana ha riaffermato con forza la necessità di disporre di un ampio ventaglio di strumenti a supporto dell'occupazione e del reddito dei lavoratori. Anzitutto lo stanziamento annuale complessivo per interventi mirati -aggiuntivi, quindi, al ricorso alle risorse FSE- è stato elevato a 12 milioni di euro. Ai fondi di incentivazione già attivati i più recenti provvedimenti aggiungono: misure di aiuto a chi assume lavoratori prossimi alla pensione (bonus di 3000 euro) e un sussidio per gli studenti universitari figli di lavoratori in cassa integrazione o mobilità.

Infine, vengono potenziate e rese più utilizzabili, le misure già attive (incentivi per chi assume donne sopra i 30 anni, giovani laureati, per stabilizzazioni dei contratti a termine e per il rinnovo di quelli scaduti).

L'occupazione Cala ancora l'occupazione, soprattutto nell'industria

Nel III trimestre 2009 il mercato del lavoro ha presentato un marcato aggravamento di tutte le principali componenti, secondo un andamento generalizzato in tutto il Paese. In questo quadro la Toscana ha accusato una flessione occupazionale su base annua di poco inferiore a quella italiana (-2,2%) e leggermente superiore a quella rilevata nell'area Centro settentrionale (-1,8%). Il numero di occupati, rispetto al corrispondente trimestre del 2008, ha fatto registrare una flessione del -2% (-31.000 unità), superiore a quella riscontrata sul trimestre precedente (-1,6%). Naturalmente la variazione occupazionale risente ancora fortemente dell'intervento di ammortizzazione della cassa integrazione, per effetto del quale molti lavoratori messi fuori dal processo produttivo mantengono comunque lo status di occupati e non concorrono ad elevare il tasso di disoccupazione. Si consideri che nell'intero 2009 l'intervento della CIG (ore autorizzate) è risultato equivalente a 20.100 posti di lavoro full time, il che significa che gli individui effettivamente coinvolti in vario modo nella CIG sono stati molti di più, probabilmente oltre il doppio.

Anche in questo trimestre il settore terziario, a differenza che nelle altre regioni di consueta comparazione, è apparso in moderata crescita, rafforzando l'ipotesi che in questa fase esso svolga una funzione di 'compensazione debole', a fronte delle perdite di posti di lavoro industriali, come peraltro accade in generale per il lavoro autonomo, terziario e non.

L'occupazione della regione, come emerge dal trend delle variazioni tendenziali, è adesso nettamente passata dalla fase del forte rallentamento

a quella della contrazione. Il tasso di occupazione è sceso al 64,8% dal massimo storico del 66% di un anno prima e dal 65,8% del trimestre precedente (► **Grafico 1**).

La flessione dell'occupazione femminile è risultata più accentuata rispetto a quella maschile (-2,4% a fronte del -1,6% per gli uomini). In termini assoluti le occupate sono risultate 673.000, di cui 525.000 in posizione lavorativa dipendente (pari al 78% del totale) e 148.000 in posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è sceso visibilmente rispetto ad un anno fa (al 55,8% rispetto al 57,5% precedente), come pure in raffronto al trimestre precedente (56,6%) (► **Tabella 2**).

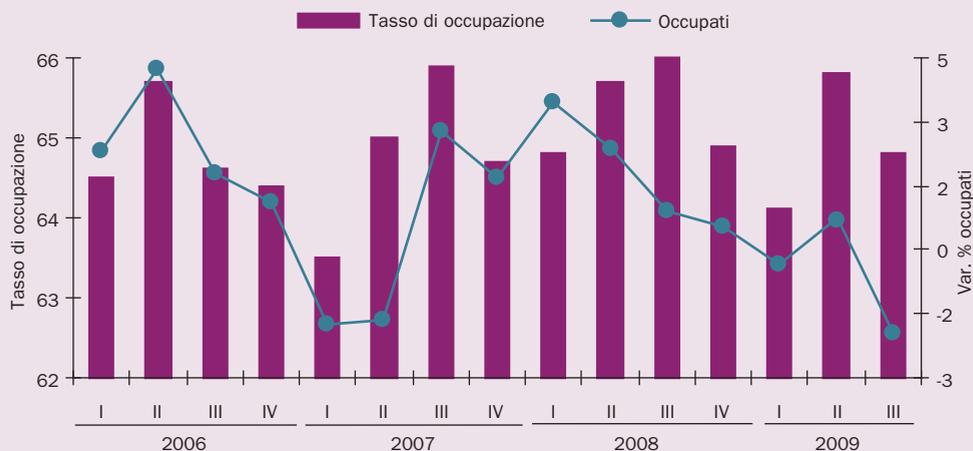
Si sono aggravate le perdite di occupati dell'industria (-10,6%) stavolta con poca distanza tra industria in senso stretto (-10,4%) e costruzioni (-10,9%).

L'occupazione nei servizi si è mantenuta in terreno positivo in termini tendenziali (+1,8%), ma in lieve calo sul II trimestre (-0,6%). Su base annua si conferma positiva la variazione dell'occupazione agricola (+6,2%) (► **Tabella 3**). Come prima accennato, l'occupazione autonoma ha attenuato la contrazione complessiva, facendo registrare in Toscana un +4,3% rispetto al III trimestre del 2008, in controtendenza con il calo di occupati dipendenti (-4,5%).

Nessuna tra le regioni di riferimento del Centro Nord ha presentato dinamiche occupazionali positive; la riduzione di occupati industriali è risultata molto forte anche in Veneto e Emilia Romagna: rispettivamente un calo pari a -8,1% e -6% (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2009
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2009
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/06	890	74,5	644	54,6	1.535	64,5
II/06	913	76,0	657	55,4	1.570	65,7
III/06	894	74,1	647	55,0	1.541	64,6
IV/06	886	73,9	650	54,9	1.536	64,4
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2009

Valori assoluti in migliaia

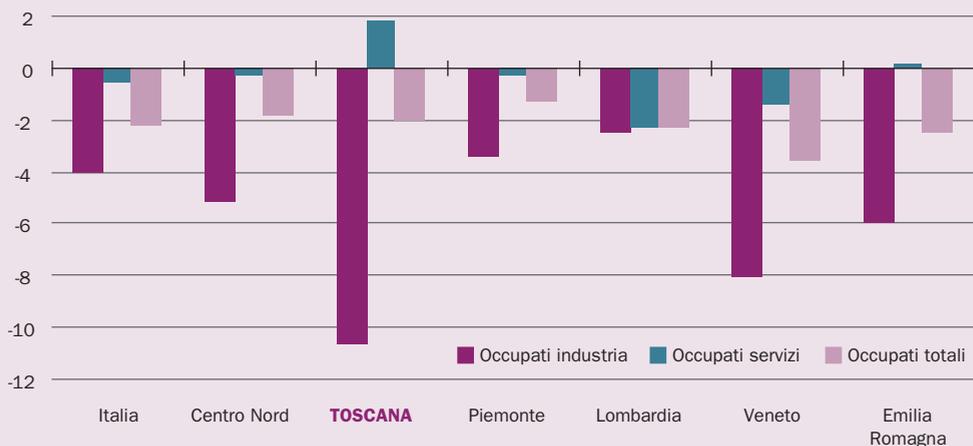
	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/06	66	464	332	132	1.005	262	1.535
II/06	57	447	329	118	1.065	275	1.570
III/06	57	440	327	113	1.045	280	1.541
IV/06	60	462	335	127	1.014	261	1.536
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % III trimestre 2009/III trimestre 2008



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

In crescita i disoccupati, ma anche la componente scoraggiata

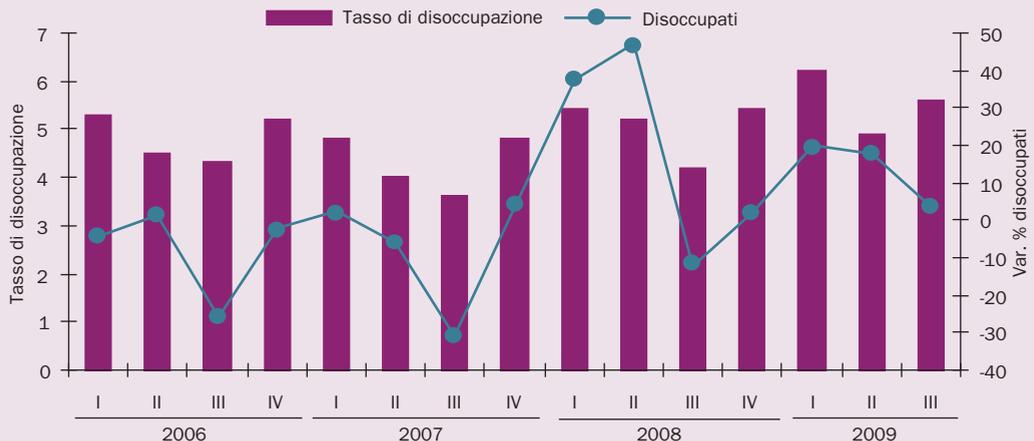
In Toscana, nel III trimestre il numero di persone in cerca di occupazione ha raggiunto le 94.000 unità, con un ritmo di incremento su base annua leggermente inferiore a quello dei due trimestri precedenti. Il tasso di disoccupazione, che rapporta i disoccupati alle forze di lavoro totali, è salito al 5,6%: ben oltre il dato di un anno fa (4,2%) ed in crescita anche rispetto al trimestre precedente (4,9%) (► **Grafico 5**). Il trend di crescita della disoccupazione nel 2009 è quindi evidente, anche se il tasso del III trimestre non ha raggiunto il picco registrato nel I trimestre. Si tratta di un livello esattamente in linea con quello dell'area Centro settentrionale e al di sotto di oltre un punto e mezzo rispetto al dato nazionale. Si è registrata altresì una moderata riduzione delle forze di lavoro complessive (-0,4%), sulla quale incide la crescita delle posizio-

ni di coloro che cercano lavoro meno attivamente e di conseguenza vengono calcolati come non-forze di lavoro invece che come disoccupati. Si tratta di 45.000 persone (a fronte delle 32.000 di un anno fa), gran parte delle quali, 35.000, sono donne. La presenza di una così consistente componente 'marginale' o 'scoraggiata' tende a mantenere il tasso di disoccupazione femminile ufficiale su livelli non eclatanti (6,7%), anche se in netto rialzo rispetto al dato tendenziale (5,5%). Le donne in cerca di occupazione, e quindi classificate come disoccupate, sono risultate 48.000 (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano si è attestato al 7,3% e ha proseguito il rialzo sul dato tendenziale del 6,1%. Tra le regioni in comparazione, il Piemonte ha presentato un valore superiore a quello toscano (► **Grafico 7**).

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2009
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 6.**

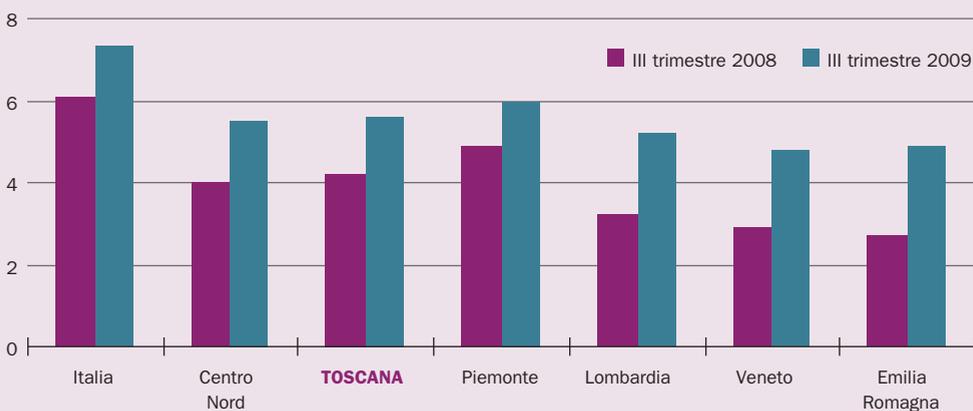
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2009
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/06	33	3,6	53	7,6	86	5,3
I II/06	30	3,2	44	6,3	74	4,5
III/06	22	2,4	46	6,7	68	4,3
IV/06	30	3,3	54	7,6	84	5,2
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. III TRIMESTRE 2008 E 2009
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Rallenta la caduta degli avviamenti, ma il bilancio dell'anno è negativo

La caduta occupazionale registrata dagli indicatori ISTAT sulle forze di lavoro è in buona misura spiegata dalla forte riduzione delle assunzioni. Nel corso del 2009 sono stati registrati circa 73mila avviamenti al lavoro¹ in meno rispetto all'anno precedente, ovvero quasi 10 punti percentuali in meno rispetto al 2008 e -11% rispetto al 2007.

Nel IV trimestre la flessione è stata più contenuta (-1,4%) rispetto a quelli precedenti, ma occorre tener conto che in tal caso il confronto è stato fatto con lo stesso periodo del 2008, durante il quale i segnali della crisi economica erano già evidenti, con una riduzione delle assunzioni pari a -9% (► **Tabella 8 e Grafico 9**).

Il trend complessivo degli avviamenti registrati nel 2009 è la sintesi di diversi aspetti di criticità, che riguardano in maniera non uniforme la forza lavoro toscana.

Nel corso del 2009, il calo delle assunzioni ha colpito sia i lavoratori che le lavoratrici, seppure con intensità diverse: le assunzioni dei maschi sono diminuite di circa il 15% (-56.194 unità) a fronte di una contrazione inferiore nel caso della componente femminile (-4%, pari a -15.726). Il dato è da leggersi come una diretta conseguenza della crisi in atto, che ha colpito soprattutto settori come l'industria e le costruzioni, caratterizzati da una minore femminilizzazione della forza lavoro.

La riduzione delle opportunità per i nuovi ingressi al lavoro è stata particolarmente evidente nel caso della componente giovanile della forza lavoro, -19mila assunzioni per gli under25 (-12,4%), quasi -30mila per i giovani fino a 34 anni di età, sebbene il dato rimanga comunque negativo an-

che nelle classi di età adulte. In sensibile contrazione anche l'accesso al lavoro per la forza lavoro straniera, che complessivamente registra una diminuzione di circa 9.500 avviamenti, pari a -6% rispetto al 2008, a fronte di un dato complessivo di -9,5% (► **Tabella 10**).

La caduta delle assunzioni nel corso dell'ultimo anno ha interessato tutte le tipologie contrattuali, ma soprattutto i contratti con prospettive di maggiore stabilità (-35% per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, -33% per quelli di apprendistato), mentre risulta più contenuta la flessione dei rapporti a tempo determinato (-14%). A dispetto delle difficoltà congiunturali, sono risultate complessivamente in aumento le attivazioni di rapporti di lavoro con altre tipologie contrattuali, in particolare il lavoro intermittente che, dopo la reintroduzione con la manovra finanziaria estiva del 2008 (L. 133/2008), conosce una crescita significativa (da circa 5mila nel 2008 a oltre 29mila nel 2009); le collaborazioni occasionali (+23%) e a progetto (+16%), il lavoro in somministrazione (+11%) (► **Tabella 11**).

La flessione della domanda di lavoro da parte delle imprese registrata nel corso dell'ultimo anno non sembra risparmiare nessuna provincia toscana, sebbene la diminuzione delle assunzioni mostri intensità diverse, con punte negative registrate per Massa Carrara (-20,1%), il Circondario Empolese Valdelsa (-17,7%), Pistoia (-17,5%) e Arezzo (-16,2%) (► **Tabella 12**).

Il quadro provinciale è sostanzialmente confermato anche dai dati relativi ai centri per l'impiego. Le diminuzioni più rilevanti si registrano sia nelle aree urbane di Pistoia (-22,9%), Siena (-20,9%),

¹ Le elaborazioni relative agli avviamenti al lavoro sono aggiornate al 31/01/2010. I dati mensili qui presentati possono differire in parte da quelli riportati nei precedenti numeri di Flash Lavoro, per correzioni imputabili a registrazioni ritardate, rettifiche ecc.. Nei dati definitivi pubblicati in questo numero, le modifiche hanno ridotto leggermente la variazione negativa dei flussi.

Pisa (-18,7%), sia nelle aree più industrializzate come Santa Croce (-22%), Empoli (-19,3%) e il Valdarno (-18%) (► **Figura 13**).

In termini settoriali il dato più rilevante è senza dubbio quello delle attività manifatturiere, dove le assunzioni si sono ridotte del 39% e si registrano valori negativi in tutti i comparti: in particolare nella meccanica le assunzioni si sono

pressoché dimezzate, si hanno diminuzioni di oltre il 40% nell'industria conciaria e del 27% nel tessile-abbigliamento. Con la sola eccezione della Pubblica amministrazione, istruzione e sanità (-22%), nell'ambito dei servizi le flessioni sono più contenute oppure il dato si mantiene positivo come nel caso dei servizi alle imprese (+11%) (► **Tabella 14**).

► **Tabella 8.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

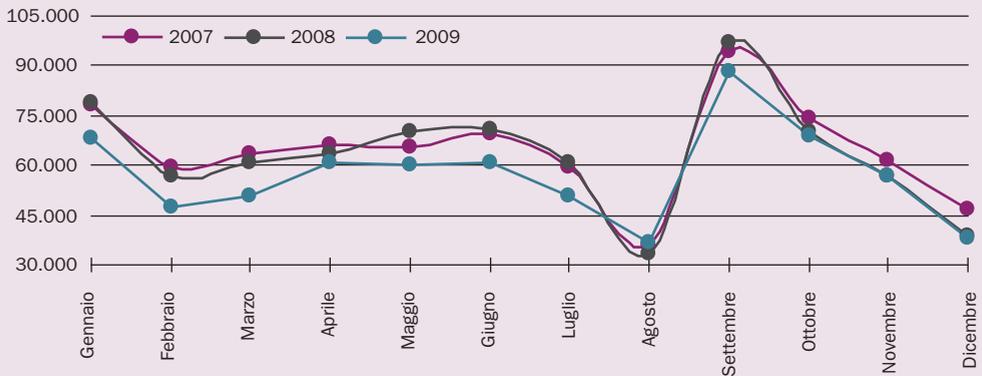
	2008	2009	Variazioni %
Gennaio	79.135	68.225	-13,8
Febbraio	56.670	47.606	-16,0
Marzo	60.826	50.551	-16,9
Aprile	63.578	60.834	-4,3
Maggio	70.240	60.268	-14,2
Giugno	70.885	60.506	-14,6
Luglio	61.111	50.518	-17,3
Agosto	33.404	36.400	9,0
Settembre	96.698	88.093	-8,9
Ottobre	70.345	68.509	-2,6
Novembre	56.863	57.006	0,3
Dicembre	38.804	38.123	-1,8
TOTALE	758.559	686.639	-9,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2007, 2008 E 2009

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSI DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2008	2009	Variazioni %
Maschi	377.628	321.434	-14,9
Femmine	380.931	365.205	-4,1
15-24 anni	153.926	134.767	-12,4
25-34 anni	253.167	223.646	-11,7
35-44 anni	189.708	174.739	-7,9
45-54 anni	104.089	99.829	-4,1
55 e più anni	57.669	53.658	-7,0
Stranieri	158.381	148.905	-6,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. 2008 E 2009

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2008	2009	Variazioni %
A tempo indeterminato di cui:	127.838	83.297	-34,8
<i>Part-time</i>	43.588	35.409	-18,8
A termine di cui:	630.721	603.342	-4,3
<i>A tempo determinato</i>	418.775	360.103	-14,0
<i>Apprendistato</i>	42.018	28.210	-32,9
<i>Somministrazione</i>	55.844	62.042	11,1
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	39.694	46.173	16,3
<i>Lavoro occasionale</i>	20.144	24.738	22,8
<i>Lavoro domestico</i>	31.261	31.119	-0,5
<i>Lavoro intermittente</i>	5.034	29.416	484,3
<i>Associazione in partecipazione</i>	3.941	5.818	47,6
<i>Tirocinio</i>	10.478	10.737	2,5
<i>Altre forme</i>	3.532	4.986	41,2
TOTALE	758.559	686.639	-9,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE E PROVINCIA. TOSCANA. 2008 E 2009

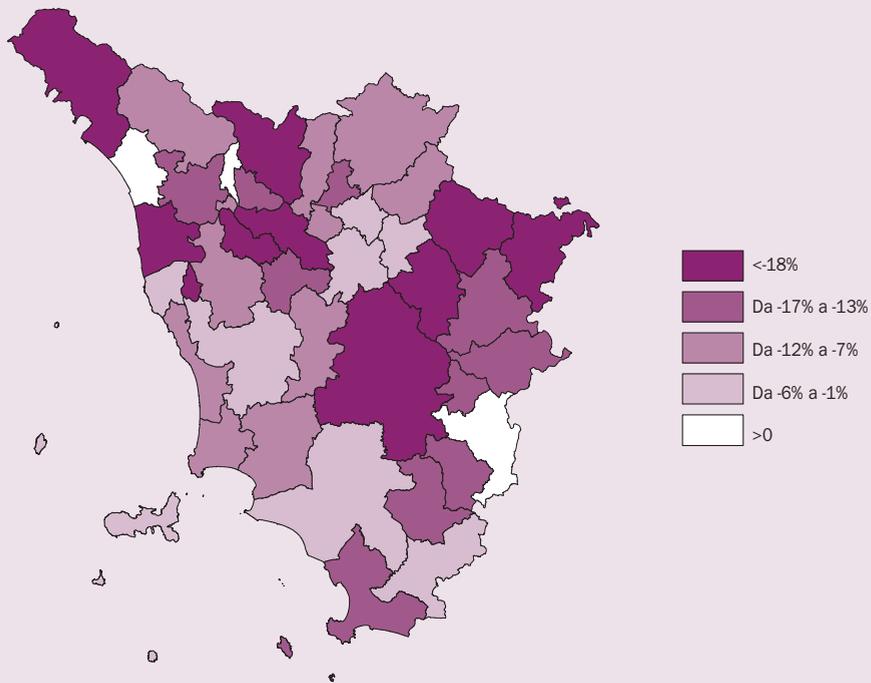
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2008			2009			Variazioni %
	Femmine	Maschi	TOTALE	Femmine	Maschi	TOTALE	
Arezzo	28.352	30.411	58.763	25.402	23.819	49.221	-16,2
Firenze di cui:	115.888	118.854	234.742	114.583	106.428	221.011	-5,8
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	15.239	16.608	31.847	13.017	13.195	26.212	-17,7
Grosseto	27.276	25.145	52.421	24.331	24.925	49.256	-6,0
Livorno	38.009	35.841	73.850	40.323	30.571	70.894	-4,0
Lucca	35.561	32.666	68.227	38.685	28.162	66.847	-2,0
Massa Carrara	14.174	15.882	30.056	12.972	11.044	24.016	-20,1
Pisa	43.929	42.887	86.816	39.464	33.518	72.982	-15,9
Pistoia	23.864	19.054	42.918	20.152	15.258	35.410	-17,5
Prato	21.108	20.124	41.232	19.962	17.565	37.527	-9,0
Siena	32.770	36.764	69.534	29.331	30.144	59.475	-14,5
TOSCANA	380.931	377.628	758.559	365.205	321.434	686.639	-9,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Figura 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER CENTRI PER L'IMPIEGO. TOSCANA
 Variazioni % 2009/2008



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. 2008 E 2009
 Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2008	2009	Variazioni %
Agricoltura	54.029	64.550	19,5
Attività manifatturiere di cui:	138.187	84.328	-39,0
Industrie alimentari	15.978	13.394	-16,2
Tessile e abbigliamento	24.433	17.905	-26,7
Pelli, cuoio e calzature	20.423	11.893	-41,8
Legno	4.727	2.090	-55,8
Mobili	3.623	1.981	-45,3
Carta e editoria	5.281	3.043	-42,4
Chimica e gomma	8.028	5.625	-29,9
Minerali non metalliferi	5.325	2.643	-50,4
Metallurgia	6.961	2.809	-59,6
Meccanica e mezzi di trasporto	40.639	21.350	-47,5
Altre industrie manifatturiere	2.769	1.595	-42,4
Costruzioni	43.127	40.194	-6,8
Commercio	64.651	64.993	0,5
Alberghi e ristoranti	151.848	148.437	-2,2
Trasporto e magazzinaggio	22.490	21.526	-4,3
P.A., istruzione e sanità	180.584	141.087	-21,9
Servizi alle imprese	72.352	80.441	11,2
Altro	31.291	41.083	31,3
TOTALE	758.559	686.639	-9,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Quadruplicate le ore di cassa integrazione, in crescita gli iscritti in mobilità

Anche nell'ultimo trimestre dell'anno il ricorso alla cassa integrazione ha mostrato volumi molto consistenti, attestandosi oltre i 9 milioni e mezzo di ore autorizzate: un dato poco variato rispetto al trimestre precedente (-1,2%) ma che delinea nettamente il consolidarsi della tendenza alla riduzione dell'utilizzo delle ore ordinarie e l'aumento di quello del trattamento straordinario, sia con normativa a regime che in deroga. La variazione registrata nel IV trimestre rispetto allo stesso periodo del 2008 è rimasta su valori elevati (+324%), più della media nazionale (+275%) (► **Grafico 15**).

Il quadro del IV trimestre consente di analizzare il consuntivo della CIG per l'intero 2009, un anno nel quale gli effetti della recessione -stimati dall'ISTAT in una flessione del PIL italiano pari al -4,9%- hanno generato un intervento degli ammortizzatori sociali di assoluto rilievo, dettato dalla necessità di contenere il passaggio in disoccupazione di molte migliaia di occupati, soprattutto dell'industria manifatturiera.

Nel 2009 l'aumento annuale complessivo delle ore autorizzate in Toscana è stato pari a +310,8%, un incremento analogo a quello rilevato a livello nazionale (+311,4%). Nel raffronto con il dato italiano emerge un più elevato ricorso alla gestione ordinaria nell'industria in senso stretto. Le ore ordinarie (pari al 63,8% del volume totale autorizzato) sono incrementate del +399,6% (con addirittura +692,4% nell'industria e +100,7% nell'edilizia), a fronte di un aumento della CIG straordinaria pari a +212,7% (► **Tabella 16**). Gli andamenti riflettono, in sostanza, la gravità del deterioramento della situazione economica e produttiva, nella quale i timidi segnali di ripresa non sono al momento sufficienti a innescare significativi recuperi nella domanda di beni manifatturieri, e dunque più alti gradi di utilizzo della manodopera occupata.

A livello provinciale, con riguardo al complesso di ore autorizzate, si registrano aumenti molto più accentuati della media toscana a Prato, Pisa, Firenze e Livorno. Nei primi due casi è stato determinante il balzo delle ore di CIGS, negli altri prevalentemente l'incremento della CIGO. Nel complesso, più che triplicate sono le ore delle province di Arezzo, Lucca, Massa Carrara e Siena. Variazioni più contenute sono emerse a Grosseto e Pistoia (► **Tabella 17**).

Se consideriamo l'incidenza delle ore di CIG rispetto all'occupazione industriale della provincia, il numero di lavoratori interessati è stimato particolarmente consistente nella province di Livorno, Massa Carrara, Arezzo. In questo caso, risalta la componente ordinaria nella provincia di Livorno (circa 5 milioni di ore) e quella straordinaria nella provincia di Massa Carrara.

Nei settori di attività, la variazione rispetto al 2008 segnala che le ripercussioni della crisi hanno investito tutti i maggiori settori dell'industria regionale, compresi quelli che negli ultimi anni avevano dimostrato una maggiore dinamicità, come la meccanica, la metallurgia, la chimica. Importanti aumenti di CIG si sono avuti nei segmenti tipici del sistema moda (pelli-cuoio calzature, abbigliamento), come pure nelle produzioni legate all'abitare e alla casa (mobili, legno). Le ore di CIG nell'industria tessile si sono attestate oltre i già rilevanti volumi dell'anno precedente. Anche il settore dei trasporti e comunicazioni, con oltre 1 milione 290 mila ore, è apparso in seria difficoltà (► **Tabella 18**).

Se guardiamo al peso relativo di ciascun settore sul totale, rimane prevalente la quota della industria meccanica, che si è attestata oltre il 37%. Il secondo settore per ricorso alla CIG si conferma il pelli-cuoio e calzature, con l'11,8%. Su quote poco inferiori il tessile (10,8%) e la metallurgia (9,7%) (► **Grafico 19**).

La dinamica mensile della CIG nell'intero 2009 mette in evidenza:

- la forte progressione della CIG da gennaio ad aprile;
- la successiva stabilizzazione su volumi elevati nel periodo maggio-luglio, seguita dalla flessione stagionale di agosto;
- il picco eccezionale del mese di settembre;
- il ritorno, nell'ultimo trimestre, sui volumi complessivi di metà anno, con meno CIGO e più CIGS (► **Grafico 20**).

Nell'aumento della CIGS si è avvertita la progressiva crescita del ricorso alla CIG in deroga (conteggiata nelle ore straordinarie).

Il ricorso alla CIG in deroga, com'è noto, ha come beneficiari lavoratori e aziende fino a 15 dipendenti, o la componente che ha terminato il periodo massimo consentito dalla normativa a regime. I dati rilevati alla fine del 2009 presentano un quadro di circa 8.500 domande -a seguito di accordi tra le parti datoriali e sindacali- con oltre 5.000 aziende coinvolte e 19.892 lavoratori interessati dalle richieste pervenute alla Regione Toscana, titolare del processo di autorizzazione partito all'inizio di maggio, sulla scorta dell'accordo tra Governo e Regioni.

La composizione per genere indica che il 44,7% del totale dei cassintegrati in deroga è rappresentato da lavoratrici (► **Tabella 21**).

In base alla provincia in cui è collocata l'uni-

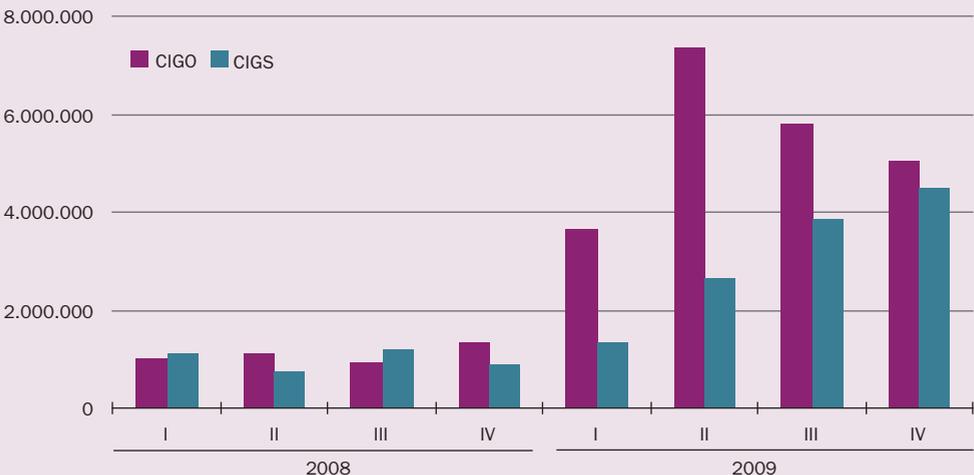
tà produttiva, la presenza dei lavoratori è particolarmente consistente nelle aree di Firenze (24,6% del totale della Toscana), Prato (18,9%), Arezzo (17,3%). Seguono, con quote più contenute, Pisa (9,6%), Pistoia (8,7%), Livorno (8,4%). Valori molto modesti si riscontrano a Grosseto, per la scarsa presenza di attività industriali, e a Massa Carrara, a causa delle dimensioni aziendali che finora hanno consentito un forte sostegno di CIGS su normativa a regime. La crisi prolungata del settore moda e le piccole dimensioni aziendali prevalenti fanno sì che sia più rilevante la presenza in deroga di lavoratori del tessile e del settore pelli-cuoio (► **Tabella 22**).

Nel 2009 i passaggi in mobilità di lavoratori licenziati, dopo il picco del mese di gennaio, si sono stabilizzati attorno ad una media di 2.000 ingressi al mese, con un più recente rialzo nel mese di ottobre. Nell'intero 2009 si sono avuti 26.298 iscrizioni alle liste di mobilità, con un aumento annuale pari a +50,1% (in termini assoluti 8.777 licenziati in più) (► **Grafico 23**).

Le province dove si sono evidenziati aumenti più accentuati rispetto alla media regionale sono state, nell'ordine, Firenze, Massa Carrara, Siena, Livorno. Massa Carrara presenta anche la più alta incidenza di iscrizioni alla mobilità in rapporto agli occupati dipendenti (► **Tabella 24**).

► **Grafico 15.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA. 2008 - 2009
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. 2008 - 2009

Valori assoluti e %

		2008	2009		Variazioni %
			Valori assoluti	Valori %	2009/2008
TOSCANA					
CIG Ordinaria	Industria	2.209.109	17.504.828	51,1	692,4
	Edilizia	2.164.260	4.344.429	12,7	100,7
	TOTALE	4.373.369	21.849.257	63,8	399,6
CIG Straordinaria		3.959.252	12.380.726	36,2	212,7
TOTALE		8.332.621	34.229.983	100,0	310,8
ITALIA					
CIG Ordinaria	Industria	78.940.816	513.283.061	55,9	550,2
	Edilizia	34.339.829	64.869.035	7,1	88,9
	TOTALE	113.280.645	578.152.096	63,0	410,4
CIG Straordinaria		109.880.891	339.994.637	37,0	209,4
TOTALE		223.161.536	918.146.733	100,0	311,4

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA. 2009

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2009			Variazioni %		
	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS
Arezzo	2.150.119	3.038.006	5.188.125	250,8	218,1	230,9
Firenze	5.354.531	2.342.037	7.696.568	584,7	275,7	447,7
Grosseto	753.497	26.960	780.457	184,3	-33,8	155,3
Livorno	5.066.038	1.226.715	6.292.753	1.410,0	42,1	424,9
Lucca	1.223.777	446.641	1.670.418	223,3	168,5	206,5
Massa Carrara	927.957	1.273.571	2.201.528	139,5	322,7	219,7
Pisa	3.130.957	1.036.708	4.167.665	366,0	2.363,0	483,7
Pistoia	787.239	779.860	1.567.099	168,6	23,0	69,1
Prato	817.076	1.735.503	2.552.579	304,8	1.858,4	778,8
Siena	1.643.922	468.869	2.112.791	269,3	91,7	206,3
TOSCANA	21.855.113	12.374.870	34.229.983	399,7	212,6	310,8

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA. 2009

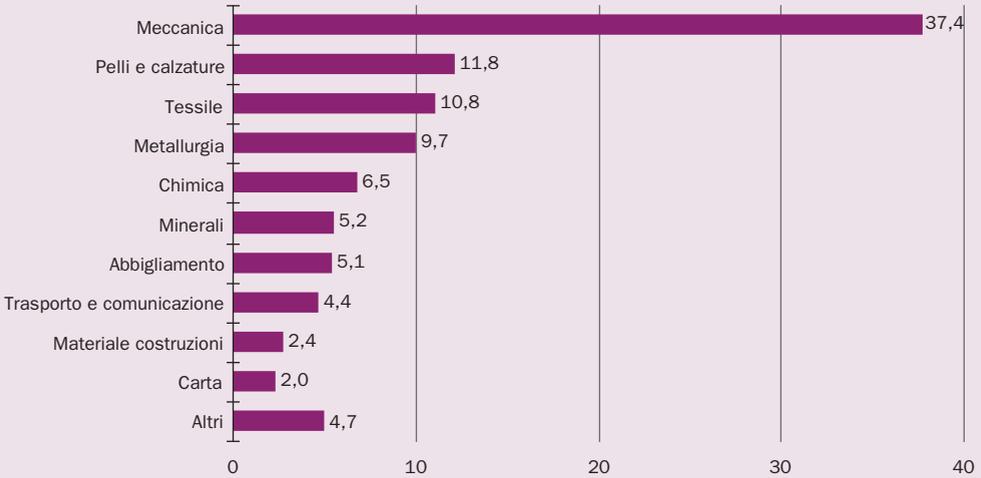
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2009			Variazioni %		
	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS	CIGO	CIGS	CIGO+CIGS
Agricoltura e industrie estrattive	10.044	27.170	37.214	41.750,0	966,7	1.347,5
Legno	646.674	214.343	861.017	598,5	1.508,2	713,0
Alimentari	29.645	255.565	285.210	430,3	117,5	131,7
Metallurgiche	2.577.569	258.620	2.836.189	15.733,7	-	17.322,4
Meccaniche	7.314.028	3.683.961	10.997.989	893,3	192,5	451,0
Tessili	804.066	2.356.898	3.160.964	181,6	137,3	147,2
Abbigliamento	506.369	992.505	1.498.874	188,0	553,9	357,5
Chimiche	1.529.536	386.263	1.915.799	2.325,1	495,7	1.397,8
Pelli e cuoio	2.325.943	1.131.939	3.457.882	313,1	1.943,9	459,1
Trasformazione minerali	811.795	710.565	1.522.360	379,6	106,8	196,8
Carta e poligrafiche	384.746	195.753	580.499	1.640,6	87,6	359,0
Edilizia	250.103	442.292	692.395	325,4	119,4	166,0
Trasporti e comunicazioni	227.252	1.062.614	1.289.866	2.148,5	106,1	145,4
Varie	87.058	164.673	251.731	724,3	1.371,5	1.057,3
TOTALE INDUSTRIA	17.504.828	11.883.681	29.388.509	692,4	209,9	386,3
CIGO gestione edilizia	4.344.429	0	4.344.429	100,7	0,0	100,7
CIGS commercio	0	497.045	497.045	0,0	297,6	297,6
TOTALE	21.849.257	12.380.726	34.229.983	399,6	212,7	310,8

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. 2009
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA.
DICEMBRE 2008 - DICEMBRE 2009
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA
 Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 31.12.2009
 Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: <i>donne</i>		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	986	11,7	795	15,6	3.444	17,3	1.801	20,3	2.226.965
Firenze	1.855	22,1	1.283	25,2	4.900	24,6	2.213	24,9	2.731.168
Grosseto	34	0,4	31	0,6	111	0,6	53	0,6	53.291
Livorno	86	0,4	73	0,6	1.672	8,4	538	6,1	1.525.264
Lucca	388	1,0	307	1,4	1.288	6,5	404	4,5	933.326
Massa Carrara	75	4,6	71	6,0	402	2,0	102	1,1	319.653
Pisa	837	10,0	529	10,4	1.910	9,6	980	11,0	788.111
Pistoia	973	11,6	540	10,6	1.732	8,7	955	10,8	820.528
Prato	2.970	35,4	1.290	25,3	3.761	18,9	1.534	17,3	1.878.753
Siena	193	2,3	175	3,4	672	3,4	303	3,4	387.335
TOSCANA	8.397	100,0	5.094	100,0	19.892	100,0	8.883	100,0	11.664.394

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana (rilevazione del 07.01.2010)

► **Tabella 22.**

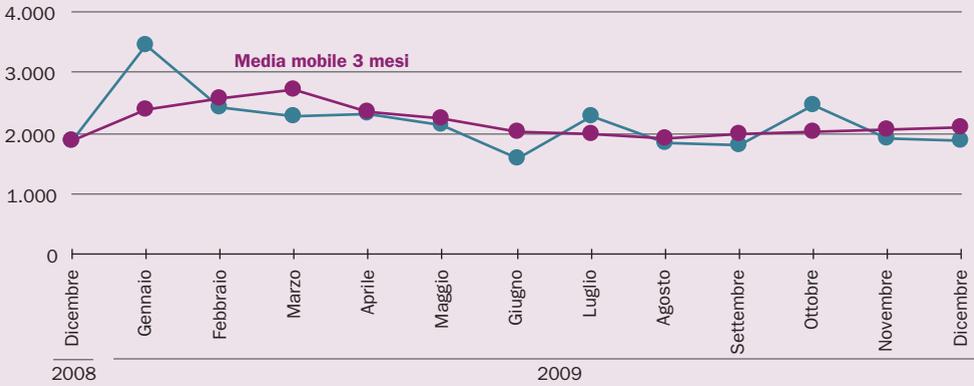
CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.
 Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 31.12.2009
 Valori assoluti e %

	Numero lavoratori	Valori %
Abbigliamento e confezioni	1.827	9,2
Pelli, cuoio e calzature	2.653	13,3
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	2.484	12,5
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	1.007	5,1
Tessili	3.094	15,6
Metallurgia	334	1,7
Mobili	487	2,4
Legno (escluso mobili)	507	2,5
Chimica e plastica	301	1,5
Altre industrie	1.973	9,9
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	14.667	73,7
COSTRUZIONI	865	4,3
Alberghi ristoranti	413	2,1
Commercio	1.204	6,1
Trasporti e magazzinaggio	1.319	6,6
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	659	3,3
Informazione, telecomunicazioni e informatica	170	0,9
Altri servizi	595	3,0
TOTALE SERVIZI	4.360	21,9
TOTALE	19.892	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana (rilevazione del 07.01.2010)

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. DICEMBRE 2008 - DICEMBRE 2009
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA. 2008 - 2009
Valori assoluti e %

	2008	2009		Variazioni % 2009/2008	Incidenza % su occupati dipendenti*
		Valori assoluti	Valori %		
Arezzo	1.814	2.307	8,8	27,2	4,9
Firenze	4.187	7.588	28,9	81,2	7,9
Grosseto	976	1.204	4,6	23,4	9,8
Livorno	1.413	2.266	8,6	60,4	6,4
Lucca	1.721	2.243	8,5	30,3	8,8
Massa Carrara	1.083	1.945	7,4	79,6	11,4
Pisa	1.841	2.816	10,7	53,0	7,1
Pistoia	1.615	2.025	7,7	25,4	7,1
Prato	2.046	2.569	9,8	25,6	8,6
Siena	823	1.335	5,1	62,2	6,0
TOSCANA	17.519	26.298	100,0	50,1	7,4

* Occupati dipendenti: Rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2008

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

III TRIMESTRE 2008, II E III TRIMESTRE 2009

Valori assoluti e variazioni %

	2009		2008	Variazioni %	
	III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2009/ II 2009	III 2009/ III 2008
TOSCANA					
Occupati	1.567	1.593	1.598	-1,6	-2,0
In cerca di occupazione	94	82	69	14,4	35,0
Forze di lavoro	1.661	1.675	1.668	-0,9	-0,4
Tasso di occupazione MF	64,8	65,8	66,0		
Tasso di occupazione F	55,8	56,6	57,5		
Tasso di disoccupazione MF	5,6	4,9	4,2		
Tasso di disoccupazione F	6,7	7,3	5,5		
Occupati in agricoltura	55	46	52	20,3	6,2
Occupati nell'industria	450	480	503	-6,1	-10,6
Occupati nei servizi	1.062	1.068	1.043	-0,6	1,8
Occupati dipendenti	1.088	1.116	1.139	-2,6	-4,5
Occupati indipendenti	479	477	460	0,5	4,3
ITALIA					
Occupati	23.010	23.203	23.518	-0,8	-2,2
In cerca di occupazione	1.814	1.841	1.527	-1,5	18,7
Forze di lavoro	24.824	25.044	25.045	-0,9	-0,9
Tasso di occupazione MF	57,5	57,9	59,0		
Tasso di occupazione F	46,1	46,9	47,2		
Tasso di disoccupazione MF	7,3	7,4	6,1		
Tasso di disoccupazione F	8,6	8,8	7,9		
Occupati in agricoltura	893	853	918	4,7	-2,7
Occupati nell'industria	6.649	6.761	7.035	-1,7	-5,5
Occupati nei servizi	15.468	15.589	15.566	-0,8	-0,6
Occupati dipendenti	17.320	17.328	17.650	0,0	-1,9
Occupati indipendenti	5.690	5.875	5.868	-3,1	-3,0
CENTRO NORD					
Occupati	16.675	16.863	16.987	-1,1	-1,8
In cerca di occupazione	976	980	715	-0,3	36,5
Forze di lavoro	17.652	17.842	17.702	-1,1	-0,3
Tasso di occupazione MF	64,3	65,0	65,8		
Tasso di occupazione F	54,6	55,9	55,9		
Tasso di disoccupazione MF	5,5	5,5	4,0		
Tasso di disoccupazione F	6,7	6,8	5,6		
Occupati in agricoltura	469	472	462	-0,6	1,7
Occupati nell'industria	5.238	5.328	5.522	-1,7	-5,1
Occupati nei servizi	10.968	11.063	11.004	-0,9	-0,3
Occupati dipendenti	12.631	12.681	12.824	-0,4	-1,5
Occupati indipendenti	4.044	4.182	4.163	-3,3	-2,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nota metodologica sulle fonti

La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione).

Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Province Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad esempio

commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

Flusso di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo di benefici di legge finalizzati alla

reintegrazione lavorativa. Le aziende di provenienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

Pratiche di sospensione temporanea di lavoratori artigiani - Fonte: E.B.R.E.T.

Per contribuire alla tutela dei lavoratori artigiani l'Ente Bilaterale Regionale Toscano, costituito tra le Organizzazioni Regionali dell'Artigianato CNA - Confartigianato - C.A.S. Artigiani - e le Organizzazioni Regionali dei Sindacati dei lavoratori CGIL - CISL - UIL, interviene a favore dei dipendenti delle imprese iscritte, mediante integrazioni al reddito per sospensioni dell'attività dovute a difficoltà di breve durata legate al sistema economico e/o ai processi produttivi. L'accesso riguarda tutti i dipendenti per le prime 40 ore con il 50% della retribuzione; per le ore successive, i limiti sono i seguenti:

- per i dipendenti aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 20%;
- per i dipendenti che non hanno diritto alla disoccupazione ordinaria: 50%;
- per i dipendenti con professionalità elevate inquadrate in livelli non inferiori allo specializzato aventi diritto alla disoccupazione ordinaria: 40%.

BOX: Definizione e calcolo della disoccupazione

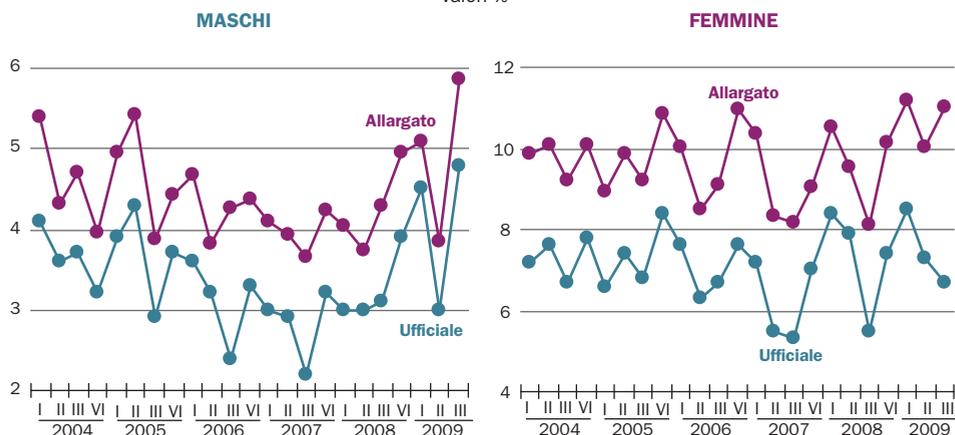
In base ai criteri stabiliti a livello internazionale dall'International Labour Office (ILO), gli istituti nazionali di statistica classificano le persone residenti come disoccupati in presenza dei seguenti requisiti: essere senza lavoro, essere alla ricerca di un impiego, essere immediatamente disponibile a lavorare (nell'arco delle due settimane successive), aver effettuato almeno un'azione di ricerca del lavoro durante il mese precedente la rilevazione. Per coloro che non risultano occupati (escluse le assenze temporanee per malattia, maternità, cassa integrazione guadagni ecc.) diventa particolarmente discriminante la rilevazione dell'intensità della ricerca del lavoro. Infatti, pur in presenza della disponibilità a lavorare, le persone che dichiarano di non aver compiuto azioni di ricerca del lavoro negli ultimi trenta giorni vengono classificate nella popolazione inattiva.

In realtà numerosi studi mostrano come le caratteristiche individuali, ma anche la probabilità di trovare lavoro nei tre mesi successivi di questo gruppo non siano così dissimili rispetto a chi, avendo cercato lavoro nel mese precedente, sono classificati come disoccupati.

Se guardiamo al caso toscano, al III trimestre 2009 le persone in cerca di un'occupazione sono risultate 94mila, in sensibile crescita rispetto all'anno precedente (+35%), così come è in crescita il dato relativo alle persone che invece hanno svolto una ricerca meno attiva: da 32mila a 45mila (+39%), composte per circa i $\frac{3}{4}$ da donne.

Se nel calcolo della disoccupazione includiamo anche questa componente della popolazione, il tasso di disoccupazione passerebbe dal 5,6% ufficiale all'8,1%, con differenze di genere particolarmente accentuate: rispettivamente un punto percentuale in più per i maschi (dal 4,8% a 5,9%) e oltre quattro punti percentuali in più per le donne (dal 6,7% all'11%).

TASSO DI DISOCCUPAZIONE UFFICIALE E ALLARGATO PER GENERE. TOSCANA. 2004 - III TRIMESTRE 2009
Valori %



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - RCFL